



HADEWIJCH di ANVERSA

fine XII secolo – inizio XIII secolo

13 NOVEMBRE ore 18.00



Mistica e poetessa fiamminga, vissuta probabilmente nel ducato di Brabante. Fu tra le principali figure della letteratura volgare europea sviluppatasi in quel periodo. Scrisse anche opere in prosa. Confidò di essere stata conquistata dal «divino amore» all'età di dieci anni. Le sue opere furono incentrate sull'amore, sulle sofferenze e le estasi. Nelle Brieven (Lettere), chiari la sua dottrina mistica, costituita da una miscela di razionalità e passionalità sublimata. Ancora più significative furono le Strophische Gedichten (Poesie strofiche) realizzate riadattando gli schemi della lirica provenzale alla sua forte espressività.

Nell'Europa del tardo Medioevo, in un'epoca attraversata da un grande fervore religioso e dalla ricerca di una nuova forma di spiritualità, furono tante le donne pie: erano canoniche, suore di ordini antichi e nuovi, terziarie, claustrali, reclusi, catare, valdesi, pellegrine. Erano visionarie e profetesse, consigliere e perfino fustigatrici di papi, di re, di principi e di prelati. Si sentivano chiamate da Dio e, per molte di loro, l'alternativa era scrivere o morire.

Si rivolgevano a Dio con un linguaggio erotico, come rivolgersi all'amato. Riuscirono a rompere la tradizione secondo cui solo gli uomini potevano occuparsi dei temi spirituali e lo fecero abbandonando il latino, scegliendo le lingue volgari e presentando il frutto della loro ricerca personale: una religiosità libera da intermediari in contatto diretto con Dio. Erano dischiuse al sentire, a vibrare, ad accogliere quella completezza con l'Infinito che coinvolgeva tutto il loro essere, la loro anima e il loro corpo, in una beatitudine completa. Furono antesignane e impegnate a rivendicare un proprio ruolo nella società, soprattutto all'interno della chiesa, attraverso un vero miracolo di fede, di asceti e di poesia.

Si procuravano dolore tramite pratiche religiose, erano più propense degli uomini a infiggersi danni fisici, ricorrendo a flagelli, spine, pietre o ortiche. Il desiderio del dolore era mirato ad eliminare la fisicità al fine di farsi puro Spirito. Il digiuno era un tentativo per punire la carne, per distruggere o negare le pulsioni, per reprimere la sessualità. Dio diventava un pensiero soffocato prima di nascere, una precipitazione di gioia nella tenera carne.



LE MISTICHE

SPECIALE GIUBILEO 2025

a cura di

ANTONETTA CARRABS - IRIDE ENZA FUNARI

CONCERTI LETTERARI

MUSEI CIVICI CASA DEGLI UMILIATI



Ingresso libero con prenotazione
info@museicivicimonza.it



COMUNE DI
MONZA



REGGIA
MONZA



PARCO
DI
MONZA



PARCO
LETTERARIO



ILDEGARDA di BINGEN

Bermersheim vor der Höhe 28 03 1098 Bingen am Rhein 17 09 1179

19 GIUGNO ore 18.00



La mistica più originale del Medioevo centrale europeo è senza dubbio Ildegarda di Bingen, una delle più affascinanti e complesse della storia. Monaca benedettina, profetessa, medichessa, filosofa, musicista, linguista poetessa, artista, cosmologa, drammaturga e consigliera politica. Aristocratica e confidente di papa e imperatori, fiera sostenitrice della vicinanza al popolo. Il suo nome significa "guerriera che protegge". Donna di potere, visionaria, umile e famosa in tutta Europa. Anticonformista e instancabile organizzatrice. Fondò il monastero benedettino di Rupertsberg. Dai suoi racconti nacque lo *Scivias*, un'opera letteraria composta da 26 visioni: dalla creazione dell'uomo, all'avvento di Gesù fino all'Apocalisse.



CATERINA di Jacopo BENINCASA

Siena, 25 marzo 1347 – Roma, 29 aprile 1380

18 SETTEMBRE ore 18.00



E' conosciuta come Caterina da Siena. Ebbe un ruolo centrale nella politica del suo tempo e nella storia della Chiesa. Si preoccupò di lavorare per la pace in un periodo di guerre e lotte e riuscì a convincere il Papa a fare ritorno a Roma, dopo il lungo periodo ad Avignone. La sua battaglia politica fece di lei un personaggio pubblico, una donna autorevole e di potere, capace di sovvertire le gerarchie e di sfidare apertamente il mondo degli uomini. Illetterata figlia di un tintore divenne l'esempio vivente di tutte le virtù cardinali e teologali, predicando amore, pace e obbedienza alla Chiesa. Incisiva e determinata nella parola e nei fatti. Lasciò 382 lettere indirizzate a papi, religiosi, religiose e laici, 22 orazioni, 25 elevazioni scritte dai discepoli mentre era in estasi. Nel 1461 fu canonizzata, nel 1939 proclamata patrona d'Italia e, nel 1970, dottore della Chiesa.

MARGHERITA PORETE

Hennegau, 1250/1260 – Parigi, 1° giugno 1310

30 OTTOBRE ore 18.00



Fu bruciata sul rogo per eresia a Parigi il primo giugno 1310 in Place de Grève, dopo un lungo processo per aver rifiutato di togliere il suo libro dalla circolazione. Religiosa e scrittrice francese. Il libro è considerato una delle fonti principali della dottrina medioevale dell'eresia del Libero Spirito. Il Grande Inquisitore tenterà di farla parlare ma inutilmente. Tentò di concludere il processo con l'abiura della beghina, ma fu costretto a consultare ventuno teologi dell'Università di Parigi per fornire un fondamento credibile all'accusa di eresia. Margherita perseverò nel suo silenzio e andò al rogo mostrando segni tanto grandi della propria dignità da commuovere fino alle lacrime molti dei presenti.